

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, SOCIOLOGIA,
PEDAGOGIA E PSICOLOGIA APPLICATA -FISPPA

CORSO DI STUDIO
IN SCIENZA DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE
CURRICOLO SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA

Relazione finale

EDUCAZIONI A CONFRONTO:
RIFLESSIONE SULLE DIFFERENZE TRA IL SISTEMA
EDUCATIVO CINESE E ITALIANO

RELATORE

Professoressa Chiara Mirandola

LAUREANDA: Sofia Taliercio

Matricola: 1225479

Anno Accademico 2021/2022

INDICE GENERALE

INDICE GENERALE	2
INTRODUZIONE	4
CAPITOLO 1: EVENTI STORICI DEL CAMBIAMENTO DEL SISTEMA EDUCATIVO IN CINA	6
1.1 STRUTTURAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO IN CINA OGGI	9
1.2 PROMOTORI DELL'EDUCAZIONE CINESE	11
1.2.1 Cai Yuanpei	12
1.2.2 Tao Xingzhi	13
CAPITOLO 2: EVENTI STORICI DEL CAMBIAMENTO DEL SISTEMA EDUCATIVO ITALIANO	15
2.1 STRUTTURAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO OGGI	18
2.2 PROMOTORI DELL'EDUCAZIONE ITALIANA	20
2.2.1 Maria Montessori	20
2.2.2 Jean Piaget	22
CAPITOLO 3: TESTIMONIANZE DALLA CINA	24
CONCLUSIONE	30
BIBLIOGRAFIA	31
SITOGRAFIA	32
RINGRAZIAMENTI	35

*I am a little soldier, I practice every day
I raise my Binoculars, I see things clearly.
I take a wooden gun, bang,bang bang!
I drive a small gunboat, boom boom, boom
I ride as a cavalryman, go, go, go!
I am a little soldier, I practice every day.
One-two-one, one.two.one, Let us forward
march!
FOR...WARD...MARCH!*

- Canzone insegnata ai bambini delle scuole
dell'Infanzia in Cina-

*Ci sono cosa da fare ogni giorno:
lavarsi, studiare, giocare,
preparare la tavola
a mezzogiorno
Ci sono cose da fare di notte:
chiudere gli occhi, dormire,
avere sogni da sognare
e orecchie per non sentire
Ci sono cose da non fare mai,
né di giorno, né di notte,
né per mare né per terra
per esempio la guerra.*

- Gianni Rodari "Poesia sulla pace"

INTRODUZIONE

La prima è una canzone insegnata ai bambini di una scuola dell'infanzia di élite a Shanghai ripresa dal libro *"Little Soldiers: An American Boy, a Chinese School and the Global Race to Achieve"*¹, la seconda è una famosa filastrocca di Gianni Rodari: pedagogista, scrittore e poeta italiano specializzato nella letteratura per l'infanzia.

Ho voluto iniziare con questi testi contrapposti per far comprendere meglio la diversità che si ritrova nei due metodi educativi: orientale e occidentale.

La decisione di intraprendere questo argomento come relazione finale di tesi è stato scelto sia per gli stimoli culturali che hanno suscitato in me l'idea di comparare due sistemi educativi diversi, sia per l'opportunità che il Centro Infanzia nel quale ho svolto il tirocinio mi ha donato, in quanto mi ha messo a confronto con una situazione interculturale orientata soprattutto verso la componente cinese.

L'educazione è: *"Il processo di trasmissione culturale, diverso per ogni situazione storicamente e culturalmente determinata, mediante il quale, all'interno di determinate istituzioni sociali (famiglia, scuola, ecc.), viene strutturata la personalità umana e integrata nella società"*.²

Partendo dalla definizione del termine si può comprendere quanto influenzata sia l'educazione da parte dei valori, ideali culturali imposti dalla società in cui si trova ad operare.

L'argomento della mia relazione finale di tesi verterà proprio su quanto l'influenza del contesto storico e politico ricada sul metodo educativo. Si prenderanno in esame due sistemi educativi di due società molto diverse con i loro principali promotori educativi: l'educazione orientale, in particolare il contesto cinese, e l'educazione occidentale, in particolare il contesto italiano.

Per il sistema educativo cinese presenterò due pedagogisti: Cai Yuanpei, influente pedagogista nella storia dell'educazione moderna cinese e Tao Xingzhi rinomato educatore e riformatore cinese nell'era della Cina continentale.

Per il sistema educativo Italiano invece mi soffermerò su Maria Montessori educatrice, pedagogista, filosofa, medico, neuropsichiatra infantile e scienziata italiana, nota per il

¹ Libro scritto da Lenora Chu, casa editrice Harper, settembre 2019.

² Dizionario Treccani

metodo educativo che prende il suo nome (metodo Montessori) e su Jean Piaget, psicologo, biologo, pedagogista e filosofo, il quale si dedicò molto alla psicologia dello sviluppo, creando i “4 stadi dello sviluppo” .

Nella parte conclusiva a supporto del mio elaborato riporterò due interviste rivolte a due donne: una di nazionalità italiana che vive in Cina da 20 anni, e l'altra, di nazionalità cinese che vive in Italia. Quest'ultima è una educatrice e madre di un bambino che frequenta il Centro Infanzia nel quale ho svolto il mio tirocinio.

In conclusione, dopo aver esposto i due metodi educativi e aver presentato le due testimonianze, si vuole fare luce sulle differenze che si riscontrano e sui punti di forza e criticità delle due educazioni a confronto.

CAPITOLO 1: EVENTI STORICI DEL CAMBIAMENTO DEL SISTEMA EDUCATIVO IN CINA

La Fondazione della Repubblica Popolare Cinese del 1949 è stato il primo passo verso il sistema educativo cinese attuale. Infatti prima della Fondazione della Repubblica Popolare Cinese l'analfabetismo era un problema che coinvolse la maggior parte della popolazione.

L'azione del Presidente della Repubblica Popolare Cinese Mao Zedong³ ha avuto sicuramente un impatto su ciò che oggi è il sistema scolastico in Cina. Non è irrilevante il fatto che sia stato una delle poche figure politiche di quel tempo ad essere stato anche insegnante di scuola. Le sue opere e la sua visione dell'educazione e dell'istruzione si avvicinano molto ai modelli di pensiero marxista in quanto per Mao l'educazione ha allo stesso tempo finalità pratica e sociale, ovvero deve assicurare al popolo uno sviluppo non solo fisico ma anche morale e intellettuale.

La Repubblica Popolare, all'inizio si basò sul cosiddetto "Programma Comune"⁴, un testo che voleva seguire le caratteristiche di una Costituzione provvisoria, approvato il 21 settembre del 1949, e successivamente venne sostituito nel 1954 con l'emanazione della Costituzione Ufficiale.

Interessante in questo testo sono le variazioni e le modifiche apportate durante gli anni ai singoli articoli. Si prenda in esame soprattutto quelli riguardanti l'istruzione e l'educazione. All'inizio nel Programma Comune elaborato come bozza nel 1949, l'articolo 47 citava:

³ Presidente del Partito Comunista Cinese dal 1945-1976 e Presidente della Repubblica Popolare Cinese dal 1954-1959.

⁴ Il "Programma Comune" stabiliva le linee fondamentali di quella che sarebbe stata la politica della Repubblica Popolare. Vi si sanciva il diritto del popolo, delle libertà fondamentali nell'ambito di un centralismo democratico, e in vista del passaggio del regime al socialismo. Questo testo è stato revisionato e modificato molte volte durante gli anni.

Per rispondere alle vaste richieste del lavoro rivoluzionario e della costruzione dello stato, attuare in modo pianificato e con gradualità l'educazione generalizzata, rafforzare l'educazione secondaria e l'educazione superiore, dare importanza all'educazione dei lavoratori nel dopolavoro, e dei quadri nel lavoro ⁵

Successivamente fu approvata la Costituzione Ufficiale del 1954: fu la prima vera Costituzione della Repubblica Cinese. A seguito della Rivoluzione Culturale del 1966, la Costituzione fu ulteriormente cambiata, ma solo nel 1978.

Questo testo si basa su tutte quelle correnti ideologiche trasmesse e supportate da Mao, fondate su una linea di pensiero marxista-leninista, ma queste linee programmatiche vennero portate all'estremo.⁶ Il Presidente infatti in una delle sue opere di riflessione politica cita: *“Imparare sui libri è studio, ma studio è anche l'applicazione pratica di quanto si è imparato, ne è una forma ancor più importante. Imparare a combattere nel corso della guerra: questo è il nostro metodo principale.”*⁷

Da queste parole di Mao si può comprendere come l'educazione che era stata un tempo, basata sia sulla pratica quanto sulla teoria, non esistesse più. Per Mao l'importante era l'esercizio, l'abilità, la competenza che afferiva soprattutto all'azione bellica.

Nel 1976, con la morte di Mao si chiuse il periodo della Rivoluzione Culturale e nel 1977 Deng Xiaoping⁸ propose il programma *“Boulan Fangzheng”*⁹ per correggere gli errori e le criticità relative alla Rivoluzione culturale divulgata da Mao.

⁵ Giorgio Meis, *Costituzioni cinesi comparate: passi corrispondenti delle Costituzioni adottate dalla Repubblica popolare cinese nel 1954, 1975, 1978 e 1982 e nel programma comune del 1949*, casa editrice Roma Tre.Press, Aprile 2019.

⁶ Durante i 10 anni della Rivoluzione Culturale (1966-1976) le scuole non esistevano più, tutti i professori furono picchiati e umiliati dagli studenti, in quanto riflettevano le vecchie tradizioni che Mao voleva rivoluzionare. Per questo motivo l'educazione si fermò per anni.

⁷ *Problemi strategici della guerra rivoluzionaria in Cina*, dicembre 1936.

⁸ Deng Xiaoping divenne leader de facto della Cina dal 1978 al 1992.

⁹ Boulan Fangzheng significa “eliminare il caos e tornare alla normalità”.

Nel 1982 incominciarono le prime riforme di Deng Xiaoping, tra cui anche l'emanazione di una nuova Carta costituzionale. L'articolo 19 della Costituzione del 1982 cita :

“(...)Lo stato mantiene scuole di ogni genere, diffonde l'educazione primaria dell'obbligo, sviluppa l'educazione secondaria, l'educazione professionale e l'educazione superiore, e inoltre sviluppa l'educazione pre-scolare.

Lo stato sviluppa ogni genere di impianti educativi, rimuove l'analfabetismo, porta avanti l'educazione politica, culturale, scientifica, tecnologica, professionale di operai, contadini e personale statale, e di altri lavoratori, incoraggia la formazione professionale autodidatta(...)

Lo stato divulga nell'intero paese l'uso corrente della lingua comune”¹⁰

Dall'articolo 47 del Programma Comune del 1948 all'articolo 19 della Costituzione del 1982 si può osservare il passo enorme che la Cina ha fatto soprattutto in ambito di Educazione e Formazione scolastica.

Il processo di alfabetizzazione è infatti oggi, grazie alle riforme apportate in quell'anno e negli anni successivi, quasi completato. Si stima che nel 2018 in Cina ci fosse un tasso di alfabetizzazione totale pari a 96,8%.¹¹

Tra le riforme adottate da Deng Xiaoping ci fu anche la “*politica del figlio unico*” (孩政策)¹² che vietava alle donne di avere più di un figlio, ad eccezione delle famiglie contadine che ne potevano avere due. Tale politica è stata attuata in quanto durante l'epoca maoista il paese aveva visto un incremento annuale di quasi 30 milioni di persone.

¹⁰Ivi, pag 6

¹¹ Fonte:Cia Factbook World.

¹² La politica del figlio unico aveva determinati regolamenti: matrimoni ritardati, gravidanze posticipate e un periodo di tempo abbastanza lungo tra un figlio e l'altro.

Essa è stata abolita nel 2013 anche se la normativa nazionale e locale ostacola civilmente e penalmente la proliferazione di due o più figli.

1.1 STRUTTURAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO IN CINA OGGI

La divisione del sistema scolastico cinese è simile a quella italiana, ma con modulazione dei singoli percorsi che differisce nella durata.

L'asilo nido, chiamato dai cinesi Kindergarten¹³, è frequentato dai bambini dall'età di due anni, in quanto la maggior parte dei genitori lavorano.

L'istruzione prescolastica è compresa tra i 4 e i 6 anni di età. A questa età il bambino è educato secondo l'arte del "buon cittadino" ovvero si basa su valori dettati dal pensiero del Confucianesimo¹⁴ e del pensiero politico comunista.

L'idea di fondo della visione orientale relativa all'educazione si può ritrovare nelle parole di Confucio: "*Colui che desidera assicurare il bene di altri, si è già assicurato il proprio*"¹⁵. Questo significa che ciò che è bene per la società lo è anche per l'individuo.

La scuola primaria (scuola primaria) inizia dai 6 anni fino ai 12 anni di età. A questa età ai bambini vengono insegnate materie obbligatorie come il cinese-mandarino, matematica, inglese, educazione fisica, scienze, musica arte e informatica.

La scuola secondaria inferiore inizia dai 12 anni fino ai 15 anni di età. Oltre alle materie insegnate alla scuola primaria, si aggiungono fisica, chimica, biologia, storia, ideologia e scienze politiche, geografia e storia.

Al termine della scuola secondaria inferiore i ragazzi devono affrontare il primo di due esami più importanti nella carriera scolastica chiamato Zhongkao, il quale permette, se superato con un punteggio adeguato, l'ammissione a scuole superiori di un certo livello.

La scuola secondaria superiore inizia ai 15 anni e finisce ai 18 anni. Una differenza sostanziale che si può ritrovare tra sistema scolastico italiano e sistema scolastico cinese sta nella scuola dell'obbligo: in Italia per gli studenti l'obbligo scolastico inizia ai 6 anni fino ai 16; in Cina invece l'obbligo scolastico dura 9 anni (dai 6 anni a 15 anni).

¹³ Il termine Kindergarten, che in tedesco significa "giardino di infanzia", è stato coniato per la prima volta da Friedrich Fröbel, pedagogista tedesco, nel 1840 con l'apertura del primo asilo nido.

¹⁴ Confucio è stato un filosofo cinese. La sua visione si fondava su principi come giustizia, importanza dell'armonia nelle relazioni sociali, rispetto delle regole.

¹⁵ *Vivere meglio giorno per giorno, Selezione dal Reader's Digest*, luglio 1974.

Scuola primaria, scuola secondaria inferiore e scuola secondaria superiore, hanno l'anno accademico diviso in due semestri, si va a scuola da lunedì al venerdì e le vacanze¹⁶ sono prestabilite ogni anno.

La maggior parte delle scuole inizia alle 7:30. La prima mezz'ora viene dedicata all'attività fisica mediante le arti marziali, come per esempio il Tai Chi¹⁷, per rilassare corpo e muscoli. Successivamente le lezioni iniziano dalle 8:00 di mattina e durano fino alle 17:30. In questo arco di tempo sono incluse un'ora di pausa pranzo e un'ora di attività post-scolastica come sport o attività artistiche come esempio la musica. In tutte le scuole primarie dello stato, gli studenti partecipano alla cerimonia dell'alzabandiera ogni lunedì mattina in uniforme scolastica.

Gli alunni delle scuole elementari trascorrono a scuola dalle 7 alle 8 ore circa, mentre gli studenti della scuola secondaria anche dalle 12 alle 14 ore. Questo aumento di ore è causato dalla forte competizione per entrare nelle migliori università.

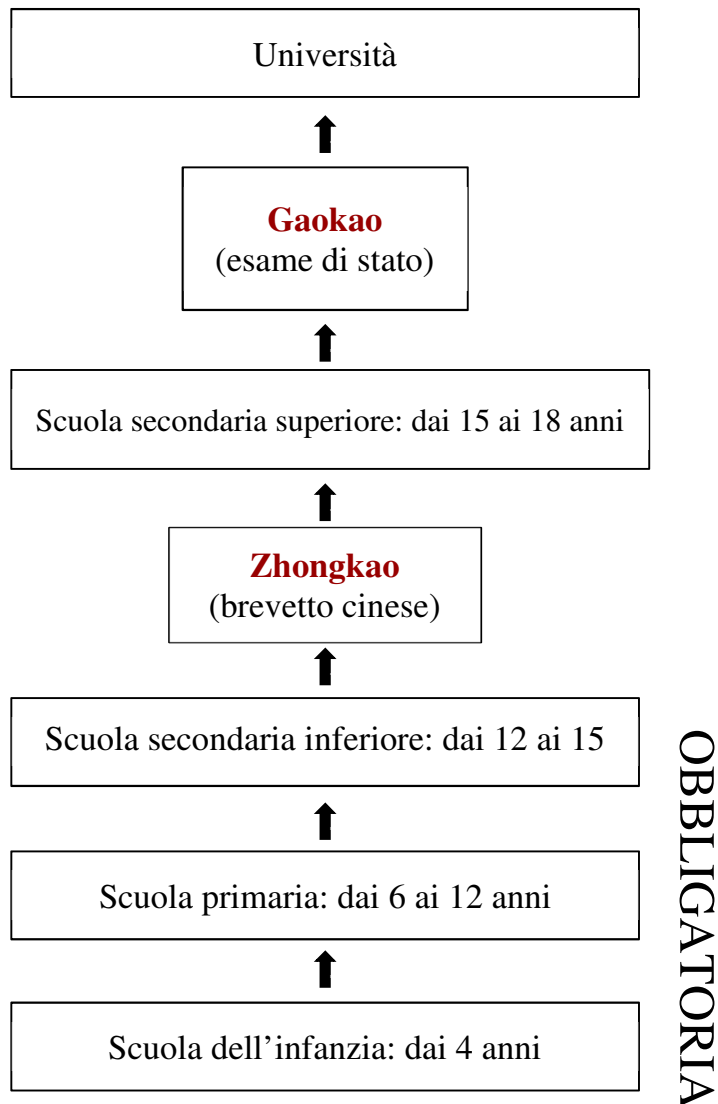
Prima che uno studente cinese possa accedere all'università deve prima superare il Gaokao.¹⁸ Esso si tiene una sola volta all'anno, ad inizio giugno e dura due giorni. L'esame è composto da 4 prove con un punteggio totale di 750 punti. Le domande per lo più a scelta multipla sono particolarmente complesse come pure l'elaborato scritto in cinese. Le università cinesi, secondo il QS World University Ranking¹⁹ o la Shanghai Rankings, sono tra le migliori università in Asia.

¹⁶ Una settimana ad inizio ottobre per la festa nazionale; un mese a febbraio per il Capodanno Cinese; due mesi d'estate per le vacanze estive.

¹⁷ Arte marziale sviluppata come un potente sistema di combattimento in quanto combina l'importanza di addestrare il corpo e la mente insieme allo spirito.

¹⁸ Il Gaokao riveste un'importanza fondamentale nella vita del ragazzo. Infatti a partire dalle scuole elementari tutta la didattica è orientata per preparare i ragazzi nel modo migliore per superare questo esame.

¹⁹ Classifica annuale delle università. È una delle prime tre classifiche universitarie assieme al Times Ranking e allo Shanghai Ranking.



1.2 PROMOTORI DELL'EDUCAZIONE CINESE

Prima di analizzare il profilo di due degli esponenti principali dell'educazione cinese (Cai Yuanpei e Tao Xingzhi) si pensa che sia doveroso presentare l'iniziatore del pensiero filosofico cinese del VI-V secolo a.C: Confucio²⁰.

²⁰ Fu chiamato così dai missionari cristiani europei che arrivarono in Cina nel Seicento. Il suo vero nome era Qiū Kong.

Confucio sosteneva che il mondo ideale era un mondo senza conflitti e pieno di armonia. Per creare questo suo ideale, il maestro aspirava a fondare una società virtuosa, governata da persone con alti standard morali.

Tali persone da Confucio vennero chiamate *junzi*²¹, in contrapposizione con i *xiaoren*²². La vita di un Junzi sarà quella di curare e coltivare la sua morale, proseguendo lo jen (umanità), yi (giustizia), li (proprietà), chih (saggezza), xin (fedeltà). Un altro aspetto fondamentale nella corrente di pensiero confuciana è la famiglia, definita come un'unità sociale essenziale per la formazione personale, comunitaria e morale. L'obiettivo principale dell'educazione confuciana è lo sviluppo armonioso degli esseri umani che perseguono i valori confuciani (jen, yi, chih e xin).

In ogni grado di scuola cinese, il Confucianesimo rimane ancora una pietra miliare dell'istruzione.

1.2.1 Cai Yuanpei

Cai Yuanpei²³ è stato un filosofo, politico e uno dei promotori pedagogisti della storia dell'educazione moderna cinese. Egli voleva separare l'interdipendenza esistente tra politica e istruzione e superare le limitazioni del Confucianesimo che, secondo il maestro, avevano impedito alla Cina di avere un ruolo paritario soprattutto in ambito internazionale. Fu ricordato anche per avere istituito il Ministero della Pubblica Istruzione nel 1927, emulato dal sistema educativo francese. Seguendo la sua linea di pensiero, l'Università di Pechino²⁴ divenne un luogo di rinascita dell'istruzione e della cultura cinese.

Cai Yuanpei fu sostenitore dell'educazione estetica cinese. Egli unì l'estetica con concetti come educazione e politica e sottolineò anche l'importanza dell'estetica per la stabilità personale e lo sviluppo sociale in quanto, nel pensiero Cinese, l'estetica è sempre stata una disciplina legata all'equilibrio fra la natura, la mente e lo spirito.

²¹ Persona morale, profonda, virtuosa

²² Persona meschina con una mente ristretta

²³ Cai è il cognome Yuanpei il nome

²⁴ Cai Yuanpei divenne rettore nel 1917

Il maestro fu anche un sostenitore del femminismo: infatti nel 1920 ammise le prime donne nel progetto formativo scolastico e introdusse la co-educazione²⁵, in modo tale da cambiare la concezione della donna cinese radicata nel passato. Per promuovere ulteriormente l'educazione femminile, Cai Yuanpei invitò ad insegnare nell'università di Pechino diverse femministe le quali svolsero un ruolo fondamentale per l'affermazione dell'obbligatorietà formativa anche per le donne.

Lo studioso fu influenzato profondamente dalle idee occidentali, tanto che volle anche lui affermare l'aspetto imprescindibile, in ambito politico e non solo, di principi quali "Giustizia, Reciprocità e Umanità" sulla base di "Libertè, egalitè, fraternitè". Si impegnò a stabilire la libertà accademica e a proteggere la libertà di educatori e studenti, nella Riforma dell'istruzione.

In conclusione Cai Yuanpei propose cinque moduli di istruzione del sistema educativo: l'educazione militare per il cittadino, l'educazione utilitaria, l'educazione civica, l'educazione per una visione del mondo e l'educazione estetica.

Una delle sue opere rappresentative è il "Sogno di Capodanno", una breve storia di fantasia che descrive la società utopica di Cai Yuanpei, sulla base della sua esperienza di vita.

Morì nel 1940, appena dopo lo scoppio della guerra sino-giapponese²⁶, ad Hong Kong all'età di 72 anni.

1.2.2 Tao Xingzhi

Tao Xingzhi²⁷ è stato un importante promotore e riformatore nell'ambito educativo della Repubblica Cinese. È stato fortemente influenzato dalla visione e dalla cultura occidentale, in quanto ha completato la maggior parte dei suoi studi negli Stati Uniti presso l'Università dell'Illinois e l'Università di Columbia, dove ha potuto conoscere uno dei principali esponenti dell'educazione occidentale come John Dewey.

L'influenza occidentale di Tao si può riscontrare anche nel modo in cui modifica il proprio nome. Infatti dopo il periodo di studio in America, tornato in Cina, invertì il suo

²⁵ Progetto pedagogico per educare insieme ragazzi e ragazze, con il fine di insegnare loro modalità per cooperare e collaborare.

²⁶ Uno dei conflitti più grandi avvenuti nel XX secolo tra Repubblica Cinese e l'Impero Giapponese. Durò dal 1937 al 1945

²⁷ Tao è il cognome, Xingzhi è il nome.

nome (zhinxing) il quale ora significava “conoscenza-azione”: una volta che la conoscenza era stata ottenuta (zhi), l’azione sarebbe stata più facilitata (xing).

Nel 1921, Tao insieme a Cai Yuanpei e altri educatori fondarono l’Associazione nazionale per il progresso dell’educazione, la quale diede un impulso fondamentale alla strutturazione del moderno sistema educativo cinese.

Nel 1923 Tao e altri educatori fondarono l’Associazione nazionale dei movimenti di istruzione di massa (MEM), la quale ridusse in maniera significativa il tasso di analfabetizzazione relativo a quel periodo storico.

Nel 1927 fondò il Xiaozhuang Normal College a Nanchino per la formazione di insegnanti ed educatori. In questo College furono approfondite tecniche progressiste come “il modello del piccolo insegnante”, il quale consisteva nell’aiutare gli studenti ad insegnare alle loro famiglie ciò che era stato appreso a scuola. Il College fu chiuso nel 1930 dal governo nazionalista per motivi politici e fu riaperto soltanto nel 1951 dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese.

Importante fu anche il contributo che Tao diede alla prima infanzia. Infatti nel 1920 scrisse la letteratura per bambini e fondò l’Associazione per l’educazione alla vita.

Morì nel 1946, appena dopo l’avvento della Rivoluzione Culturale, e solo quarant'anni dopo, nel 1986, venne riconosciuto il ruolo importante nella formazione educativa cinese con l’edificazione del Memoriale a Shanghai intitolato a suo nome.

Nel primo capitolo si è affrontato il tema dell’influenza del contesto storico sul percorso formativo scolastico in Cina e sull’idea stessa di educazione tali da determinare la configurazione del sistema scolastico attuale in Cina. Si è fatto riferimento in particolari a due importanti figure nell’ambito della pedagogia cinese quali: Cai Yuanpei e Tao Xingzhi

Nel secondo capitolo si andrà invece ad esaminare il panorama legislativo del sistema scolastico Italiano. In una seconda fase si è deciso di selezionare in modo critico due figure significative della storia della Pedagogia italiana: Maria Montessori e Jean Piaget.

CAPITOLO 2: EVENTI STORICI DEL CAMBIAMENTO DEL SISTEMA EDUCATIVO ITALIANO

Il sistema educativo italiano ha vissuto molteplici cambiamenti e riforme, che nel corso dei secoli hanno contribuito alla sua attuale strutturazione.

Innanzitutto l'obbligo scolastico venne introdotto nel 1859 con la legge Casati²⁸. Tale legge porta l'obbligo scolastico fino agli 8 anni e organizza l'istruzione in 4 anni con due cicli (superiore ed inferiore) di 2 anni ciascuno.

Nel 1871 si registrò una diminuzione significativa dell'analfabetismo sul totale della popolazione rispetto ai dati del 1861. Nel 1877 venne promulgata la legge Coppino che prolungò l'obbligo scolastico da due a tre anni e portò l'istruzione elementare da quattro a cinque anni. Successivamente, nel 1904, la legge Orlando prolungò l'obbligo scolastico fino ai 12 anni. Durante il ministero di Giolitti²⁹ venne approvata la legge Daneo-Credaro la quale comportò la statalizzazione delle scuole elementari, fino a quel momento gestite dai comuni.

Importante nel corso del Novecento fu la riforma Gentile³⁰, approvata durante il governo Mussolini³¹. La riforma Gentile prevedeva la durata di 3 anni della scuola materna, preparatoria per la scuola primaria che si articola in 5 anni uguali per tutti. Essa viene seguita dalla scuola secondaria inferiore, con diversi sbocchi e successivamente dalla scuola secondaria superiore della durata di 3 anni per il liceo classico, 4 anni per il liceo scientifico e istituto tecnico, conservatorio e istituto magistrale, della durata di 3/4 anni. Tale riforma sancì l'obbligatorietà scolastica fino ai 14 anni.

La seconda metà del 900 è stata lo sfondo di numerosi cambiamenti riguardanti l'istruzione Italiana. Nel 1969 l'accesso all'università viene garantito a tutti gli studenti di qualsiasi istituto superiore e non solo a quelli provenienti dal liceo classico³². Nel 1974 vengono introdotte le seguenti figure: rappresentanti degli studenti delle scuole superiori, i rappresentanti del personale ATA e i rappresentanti dei genitori.

²⁸ Tale legge prende il nome da Gabrio Casati, Conte e Barone di Pendivesca. Fu ministro della pubblica istruzione per poco tra il 1859 e il 1860.

²⁹ Giovanni Giolitti è stato un politico Italiano e cinque volte presidente del Consiglio dei ministri. Il suo mandato durò dal 1901 al 1914, definito età giolittiana.

³⁰ Giovanni Gentile fu uno dei maggiori esponenti dell'ideologia fascista Italiano.

³¹ Benito Mussolini è stato un esponente del partito nazionalfascista e instaurò un regime dittatoriale dal 1922 al 1943.

³² Definita legge Codignola.

Importante fu la proposta di riforma da parte del ministro della pubblica istruzione Luigi Berlinguer. Tale riforma voleva riordinare i cicli dell'istruzione superiore: introdusse il sistema educativo a due cicli, il ciclo primario e il ciclo secondario. La Riforma Berlinguer è stata approvata nel 2001 ma mai entrata in vigore.

Nel 2001 Letizia Moratti abolì la riforma Berlinguer ed effettuò diversi cambiamenti che rientrano nella riforma Moratti. Innanzitutto nella scuola dell'infanzia venne consentita l'iscrizione da 28 mesi e non più da 36 mesi. Nella scuola primaria venne abolito l'esame del 5° anno e fu introdotto lo studio della lingua inglese e l'utilizzo del computer dal primo anno. Nella scuola secondaria di primo grado un cambiamento fondamentale fu l'introduzione dell'esame di terza media. Nella scuola secondaria di secondo grado venne avviato il progetto di alternanza scuola-lavoro negli istituti professionali.

Nel 2008 la riforma Gelmini³³, modificò profondamente la riforma precedente. Le novità principali di tale riforma riguardavano: l'introduzione dei due nuovi licei (scienze umane e musicale-coreutico), gli istituti tecnici vengono riformati per soddisfare le esigenze del mondo del lavoro e l'insegnamento della lingua inglese viene reso obbligatorio per tutto il quinquennio.

Nel 2015 viene promulgata la riforma della Buona Scuola, Legge 107/2015, durante il governo Renzi, la quale si focalizza maggiormente su studenti e docenti, considerati gli attori principali del processo di insegnamento e apprendimento. Per quanto riguarda gli studenti, l'alternanza scuola-lavoro viene resa obbligatoria agli studenti proveniente da qualsiasi liceo e non più limitata solo agli istituti tecnici³⁴. Per quanto riguarda gli insegnanti la formazione dei docenti in servizio viene resa "obbligatoria, permanente e strutturale". Fondamentale è stato il contributo che questa riforma ha donato all'educazione e cura della prima infanzia, introducendo il "sistema integrato 0-6" e riconoscendo i "servizi educativi in contesto domiciliare" per bambini di età inferiore a 3 anni.

³³ Mariastella Gelmini ha ricoperto l'incarico di ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca dal 2008 al 2011, sotto il governo di Berlusconi. In quel periodo ha introdotto tale riforma.

³⁴ Questa idea era sostenuta dalla Riforma Moratti del 2003.

Prendendo in considerazione l'infanzia, la storia della pedagogia nasce intorno alla prima metà del XIX secolo, con la "Riforma Gentile³⁵", la quale ha influenzato tutto il 900. Nella scuola Italiana di quel tempo, l'elemento maggiormente interessante fu che la pedagogia, come teoria sull'educazione, viene concepita come "*scienza della formazione dello spirito*"³⁶.

Il rinnovamento degli studi storico-pedagogici avviene quando la fine del fascismo determinò l'arrivo di altri flussi culturali. È possibile ricavare una data simbolo che dà una misura di cosa cambia a livello di ricerca storica: 1951

In questo anno avviene l'esordio dell'opera di Lamberto Borghi³⁷ "*Educazione e autorità nell'Italia moderna*", in cui propone una lettura trasversale di storia ed educazione: la storia non è più giustificazionista, ma è necessario chiedersi prima l'idea del popolo, facendo parlare quelli che sono sempre stati in silenzio per far emergere i problemi della società, per comprendere i motivi per cui molti non andavano a scuola.

Nelle culture del vecchio continente il termine "bambino" ed "infanzia" richiamavano inferiorità rispetto alla maturità o agli adulti, per cui il bambino era colui che non è adulto. Affermare questo significava porsi in una dimensione di attesa che egli diventi adulto e non in una dimensione educativa nel senso di consapevolezza delle sue esigenze.

Il processo che ha portato all'attuale idea di infanzia è stato lungo e lento, idea la quale progressivamente si è connotata del riconoscimento e rispetto dell'autonomia del bambino. Gli elementi che hanno contribuito alla nuova visione dell'infanzia sono:

- I cambiamenti nelle strutture familiari che portano ad un cambiamento delle relazioni familiari e dei rapporti di cura;
- I progressi della scienza che rimandano ad un concetto di evoluzione dell'essere umano;
- La teoria evoluzionistica di Auguste Comte;
- La psicanalisi, che porterà al riconoscimento dell'anti-autorità e della necessità di riconoscimento del bambino;

La scienza si impadronisce del bambino e il 900 viene definito il "secolo del bambino", anche se rimangono alcune limitazioni all'infanzia.

³⁵ Ivi p 8.

³⁶ Questo significava dichiarare la coincidenza della pedagogia con la filosofia.

³⁷ Scrittore e docente Italiano.

2.1 STRUTTURAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO OGGI

“ Il sistema educativo di istruzione e di formazione italiano è organizzato in base ai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche ”³⁸

Il sistema di istruzione e formazione comprende tutti i gradi di istruzione: dall'educazione primaria a quella universitaria. L'istruzione in Italia è obbligatoria per 10 anni, da 6 a 16 anni, durante il quale i genitori possono anche decidere per l'istruzione parentale³⁹. Il ragazzo che frequenta questo tipo di istruzione dovrà sostenere ogni anno un esame di idoneità per continuare nello stesso percorso.

L'educazione e cura delle prima infanzia (ECEC)⁴⁰ è organizzata in base all'età dei bambini: 0-3 anni e 3-6 anni. Questo periodo è integrato nel sistema di istruzione ma non è obbligatorio.

Il primo ciclo di istruzione è costituito dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di I grado. L'istruzione primaria è obbligatoria e ha una durata complessiva di 5 anni ed è frequentata da alunni di età tra i 6 e gli 11 anni. L'obiettivo di tale istruzione è fornire le conoscenze e gli strumenti di base agli alunni necessari per proseguire nel loro futuro percorso scolastico.

L'istruzione secondaria di primo grado ha una durata complessiva di 3 anni, è obbligatoria ed è frequentata da alunni di età compresa tra gli 11 e i 14 anni. L'obiettivo è quello di sviluppare l'autonomia nello studio, incrementare l'interazione sociale, aumentare le abilità/conoscenze e fornire gli strumenti adeguati per proseguire il percorso di studi.

Il secondo ciclo di istruzione offre due percorsi paralleli: l'istruzione secondaria di II grado e il sistema di istruzione e formazione professionale regionale. L'istruzione secondaria di II grado offre percorsi generali, organizzato presso i licei, i quali hanno lo scopo di preparare gli studenti per la vita universitaria e al mondo del lavoro. Altri percorsi rispetto a quelli generali, possono essere un percorso tecnico, il quale ha lo scopo

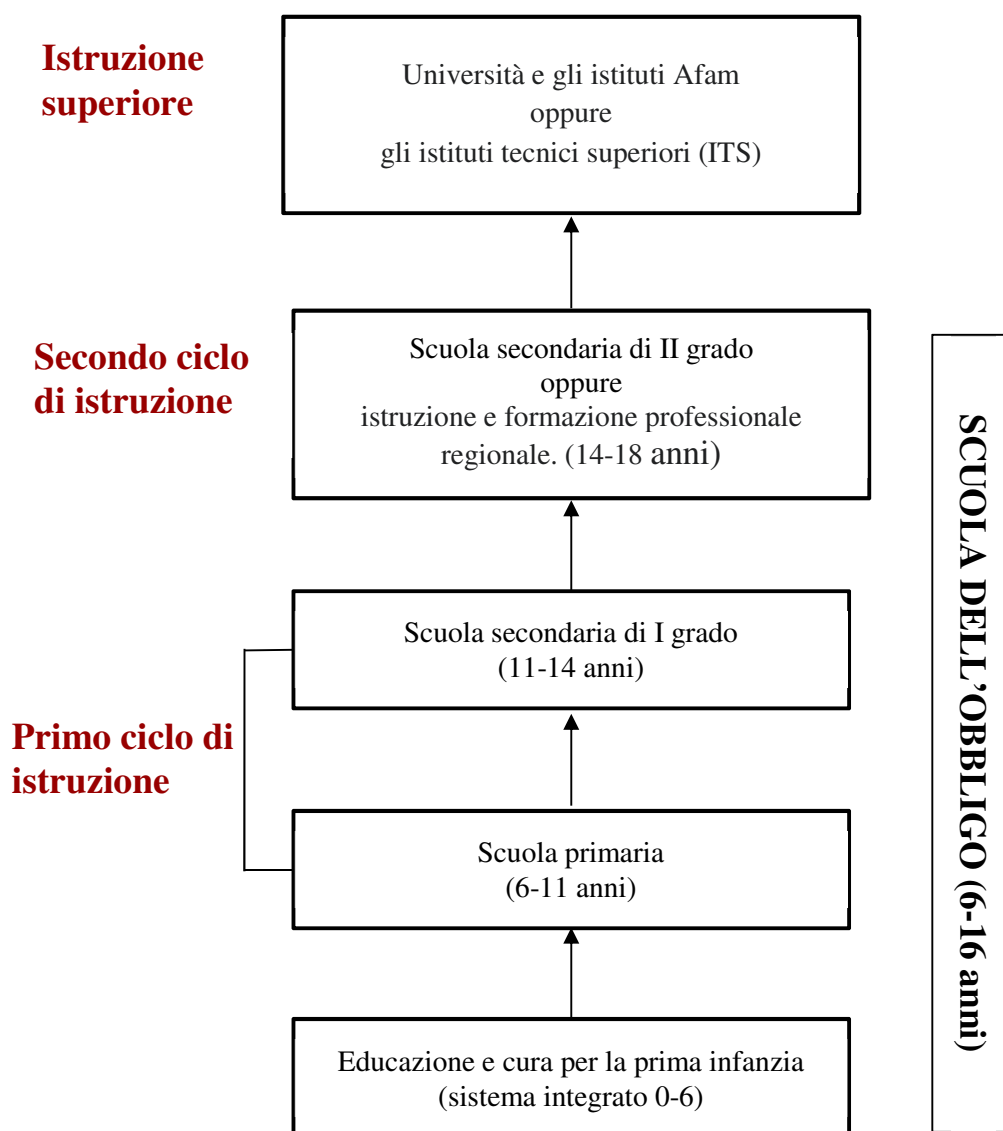
³⁸ Ministero dell'istruzione.

³⁹ Scelta della famiglia di provvedere direttamente all'educazione e istruzione del proprio figlio.

⁴⁰ Early childhood education and care.

di fornire allo studente una preparazione scientifica e tecnologica, oppure un percorso professionale, con l'obiettivo di preparare lo studente nei settori dei servizi dell'industria e dell'artigianato, attraverso competenze tecniche e professionali.

A conclusione del percorso, ogni studente deve sottoporsi all'esame di stato e se superato, viene rilasciato un Diploma di Istruzione secondaria di II grado il quale dà accesso all'Università. L'istruzione superiore è organizzata presso le Università e gli istituti Afam⁴¹ e gli istituti tecnici superiori (ITS).



⁴¹ Il sistema Afam (Alta formazione artistica e musicale) è costituito dalle accademie delle belle arti (statali e non), accademia nazionale d'arte drammatica e di danza, conservatori di musica statali, istituti superiori per le industrie artistiche.

2.2 PROMOTORI DELL'EDUCAZIONE ITALIANA

In Italia, nel corso dei secoli, si sono susseguiti molti pedagogisti, filosofi, educatori e storici che hanno contribuito alla formazione del concetto di educazione che si intende attualmente. A tal proposito si è voluto analizzare due di queste figure importanti: Maria Montessori, per il contributo che ha fornito con il suo metodo (metodo Montessori) e Jean Piaget, per l'importanza che ha voluto attribuire allo sviluppo del bambino, dalla nascita fino all'adolescenza, con la "teoria dei quattro stadi".

2.2.1 Maria Montessori

Maria Montessori è stata un'educatrice, pedagogista, filosofa e medico.⁴² È internazionalmente nota per il metodo educativo che prende il suo nome: *Metodo Montessori*.

Maria Montessori incominciò a ideare il suo metodo alla fine dell'Ottocento. Aprì, ad inizio Novecento, il primo asilo nido, intitolato "La casa dei bambini"⁴³, a cui farà seguito la sua opera intitolata "*Il metodo della pedagogia scientifica applicato all'educazione infantile nelle case dei bambini*"⁴⁴.

La Montessori riteneva importante lasciare ai bambini lo spazio per agire liberamente all'interno di un ambiente costruito "a prova di bambino". Infatti, con il metodo Montessori, si prevede la costituzione di classi comunicanti in cui bambini di diversa età interagiscono tra di loro: il bambino più grande rappresenta un modello di riferimento per il più piccolo. L'ambiente deve essere costruito in modo tale da permettere al bambino di sviluppare l'autonomia in tutte le aree e in base alla sua età.

Il materiale scolastico scelto dal bambino ha la funzione di sviluppare un processo di autoeducazione e di autocontrollo.

Nel metodo Montessori il ruolo del movimento è fondamentale per lo sviluppo completo del bambino: mediante la ripetizione dei gesti, i movimenti diventeranno

⁴² È stata la prima donna italiana a dedicarsi alla professione di medico.

⁴³ La fondazione di questo asilo è stata richiesta dal presidente dell'istituto romano per bambini disabili, nel quartiere di San Lorenzo.

⁴⁴ Basato sull'osservazione dei bambini nell'asilo nido e sulla sperimentazione con l'ambiente circostante.

sempre più precisi. La Montessori individua quattro piani/periodi nello sviluppo dell'essere umano: dalla nascita fino all'età adulta.

- 1° Piano dell'Infanzia (0-6 anni): in questa fase c'è la creazione individuale della persona ovvero la costruzione della persona fisica e la formazione del carattere. Il bambino assimila tutto quello che riceve dall'ambiente⁴⁵.

Questo piano è anche caratterizzato dai “periodi sensitivi⁴⁶ come ordine, movimento e linguaggio. Importante è il pensiero creativo.

- 2° Piano della fanciullezza (6-12 anni): questa fase è caratterizzata dalla costruzione dell'intelligenza, in quanto si ritrova lo sviluppo della logica, del ragionamento guidato e dell'immaginazione.

Viene intensificato il desiderio della curiosità e si riscontra il passaggio dal pensiero concreto al pensiero astratto.

- 3° Piano dell'adolescenza (12-18 anni): in questa fase è presente la costruzione del sé sociale, caratterizzata dalla concentrazione su se stessi, e dal pensiero critico. Si presenta anche un cambiamento sia a livello fisico che a livello psicologico-mentale. Diventa rilevante l'importante dei valori sociali e morali.

- 4° Piano dell'età adulta (18-24 anni): se nella fase precedente si iniziava la costruzione del sé sociale, in questo piano è presente la costruzione del sé consapevole. Si incrementa la distinzione del giusto e dello sbagliato e si ricerca il proprio posto nel mondo.

In conclusione il metodo educativo Montessori presenta determinati presupposti di base:

- Un concetto di disciplina che differisce da quello tradizionale e conferisce grande centralità all'autonomia e all'autocorrezione dell'errore;
- L'idea di “guida in atto” diventa educativa se aiuta lo sviluppo completo della vita del bambino e favorisce i movimenti spontanei;
- L'educazione sensoriale svolge un ruolo centrale nello sviluppo psico-cognitivo del bambino;

Questo metodo ha però riscontrato diverse critiche nel metodo e nei contenuti: l'individualismo e la scarsa attenzione al gioco e alle espressioni estetiche sono stati gli ambiti maggiormente sottoposti ad una revisione critica.

⁴⁵ Concetto di “mente assorbente” sviluppato dalla Montessori.

⁴⁶ La teoria dei periodi sensitivi determina la differenza tra l'adulto e il bambino, ma anche in che modo l'educazione diventa efficace al punto da far emergere la creatività del bambino.

2.2.2 Jean Piaget

Jean Piaget è stato uno psicologo, biologo, pedagogista e filosofo svizzero. È ritenuto il fondatore dell'epistemologia genetica⁴⁷: infatti egli combinò i concetti della biologia, come assimilazione e accomodamento, con la filosofia e la psicologia dello sviluppo allo scopo di spiegare lo sviluppo cognitivo per stadi.

L'assimilazione è la capacità del bambino di assorbire nuove esperienze rispetto agli schemi già in suo possesso, invece l'accomodamento è la modificazione dei comportamenti e degli schemi preesistenti in relazione al contesto circostante.

Piaget è noto soprattutto per la sua “*teoria dei quattro stadi*”: tale teoria si fonda sull'assunto che ogni individuo passa attraverso quattro stadi: stadio senso-motorio, stadio pre-operatorio, stadio operatorio concreto, stadio operatorio formale

- Stadio senso-motorio (0-2 anni): in questa fase il bambino incomincia ad esplorare il mondo circostante attraverso i sensi e le abilità motorie, lasciando il sottostadio dell'egocentrismo radicale⁴⁸ e arrivando ad adottare schemi di azioni sempre più articolati. In questo stadio il bambino comincia quindi ad avere un'intenzionalità: agisce nel mondo in vista di uno scopo.

Nei primi mesi di vita il bambino sviluppa la ripetizione di un'azione causale per scoprirne poi gli effetti piacevoli (succhiare il dito). Verso l'ottavo mese il bambino indirizza i suoi comportamenti verso l'ambiente esterno attraverso lo spostamento degli oggetti che lo circondano. Importante in questo mese è la coordinazione della visione e della prensione. Nel primo anno di vita si sviluppa l'esperienza senso-motoria: il bambino inizia a comprendere la permanenza dell'oggetto. Nel secondo anno di vita il bambino acquista la capacità di immaginare gli effetti dell'azione che sta eseguendo. Cominciano anche i primi giochi simbolici.

- Stadio pre-operatorio (2-7 anni): questa fase è caratterizzata da un egocentrismo intellettuale⁴⁹ composta da tre schemi intellettuali: animismo (attribuisce un'anima agli oggetti) artificialismo (elementi naturali creati dall'uomo) e finalismo (ogni cosa è stata creata per gli uomini). In questo stadio importante è anche il gioco

⁴⁷ Studio delle origini della conoscenza: estensione del campo di indagine dell'epistemologia a tutti gli stadi evolutivi della conoscenza, e non limitandosi a solo quelli geneticamente compiuti.

⁴⁸ L'ambiente esterno e il proprio corpo non sono compresi come entità diverse.

⁴⁹ Il bambino non è in grado di concepire i punti di vista degli altri.

creativo, nel quale il bambino utilizza oggetti per rappresentare altri, per esempio una scatola di cartone diventa un tavolo.

- Stadio operatorio-concreto (7-11 anni): in questo stadio è importante l'acquisizione del concetto di reversibilità⁵⁰. Il bambino, tra i 2 e i 5 anni, riesce a classificare gli oggetti in base alla vicinanza spaziale. In questa fase, attraverso le operazioni mentali concrete, il bambino è in grado di uscire dal suo egocentrismo, prendendo in considerazione punti di vista differenti.

Il bambino riesce anche a comprendere le modalità per coordinare più azioni sequenziali tra di loro. In questo stadio si passa da un pensiero analogico ad un pensiero induttivo, grazie al quale il bambino riesce a trarre conclusioni partendo da ipotesi generali.

- Stadio delle operazioni formali (11-15 anni): in questa fase si assiste ad un'evoluzione del pensiero rispetto alla fase precedente che diventa più astratta e fantastica. Questo processo del pensiero è definito ipotetico-deduttivo e si sviluppa in maniera graduale. Si generano infatti rappresentazioni mentali.

Il preadolescente è ancora totalmente centrato su se stesso. Importante in questa fase è la definizione della personalità. Essa si costruisce verso gli 8 anni e si struttura sui 12 anni: è influenzata dalla cultura, dalle regole e dal senso di moralità. In questa fase l'adolescente fantastica su progetti futuri scontrandosi con la società, nella quale non si riconosce perché gli impedisce di esprimere il suo vero essere.

Prendendo in esame ciò che è emerso dal primo e dal secondo capitolo, nel terzo capitolo si andrà a concretizzare le argomentazioni mediante un'intervista sul tema dell'educazione facendo un confronto tra il sistema educativo cinese e quello italiano. Si è deciso di scegliere due donne: una di nazionalità italiana, ma che vive in Cina da 20 anni, e un'altra di nazionalità cinese, ma che vive in Italia.

La scelta di voler intervistare questi due soggetti è stata voluta in quanto si ha la possibilità di avere due punti di vista differenti tra i due sistemi educativi.

⁵⁰ Capacità del bambino di svolgere mentalmente un'azione inversa.

CAPITOLO 3: TESTIMONIANZE DALLA CINA

In questo capitolo verranno riportate due interviste (per mantenere l'anonimato e la privacy verranno usati nomi di fantasia), rivolte la prima ad una donna di nazionalità italiana che vive in Cina da 20 anni e la seconda ad una donna di nazionalità cinese che vive in Italia

“Lucia” è di nazionalità italiana, ha 46 anni e vive in Cina da più di 20 anni e ha una formazione culturale medio-alta. Ha due figlie gemelle di 8 anni che frequentano una scuola privata bilingue (cinese/Inglese) a Shanghai. Lucia nella sua premessa ha voluto precisare: “Essendo la scuola frequentata dalle mie figlie un po' particolare, cercherò di rispondere alle domande qui sotto pensando al metodo educativo cinese che viene invece applicato generalmente nelle scuole pubbliche”.

Riporto per prima questa intervista, perché ritengo che il punto di vista occidentale in un contesto cinese riesca a fornire una visione completa e allo stesso tempo critica del mondo educativo orientale.

1. Lei cosa pensa del sistema educativo Italiano?

Relativamente alla prima domanda, l'intervistatrice non ha potuto rispondere in modo completo in quanto manca dall'Italia da 23 anni e non è al corrente dei cambiamenti avvenuti in questi anni.

2. Lei cosa pensa del sistema educativo cinese?

“Il sistema educativo cinese delle scuole pubbliche è molto competitivo. Essendo le classi molto numerose (anche 40 bambini in una classe) non si riesce a seguire i bisogni dei diversi studenti. Il programma è molto intenso e duro e non aspetta chi rimane indietro. Poiché le famiglie negli ultimi 30 anni hanno potuto avere un solo figlio, hanno incanalato tutte le loro aspettative di riscatto sociale nell'educazione dei figli e sono disposte a spendere tempo e somme ingenti per aiutarli il più possibile nel loro successo scolastico.

Spesso un genitore si dedica all'educazione casalinga del figlio per affiancarlo nel percorso scolastico, facendo in modo che sia tra i primi della classe. Essere tra i primi non è solo una posizione di prestigio, ma assicurerà buoni voti all'esame di maturità, situazione che permetterà al giovane di entrare in una delle migliori

università (dove servono voti alti per poter accedere) e in ultima analisi per poter trovare un buon (e ben pagato) lavoro. In pratica, la scuola fa il suo percorso ma spetta alla famiglia assicurare che il proprio figlio rimanga al passo, tramite lezioni private extra-scolastiche.

Chi non può permetterselo (per esempio nelle campagne) semplicemente viene lasciato indietro e occuperà posizioni più basse nella società...

Per quanto riguarda le materie trattate, ovviamente l'apprendimento della lingua cinese (soprattutto la scrittura) occupa gran parte del tempo dei bambini almeno fino alle scuole medie, e anche la matematica ed altre materie scientifiche sono insegnate a livelli molto alti. Poco spazio è invece lasciato alla creatività e allo spirito di valutazione o critica personale.”

3. In Italia si hanno a disposizione molteplici strumenti riguardanti bambini con difficoltà (come i bisogni educativi speciali) il sistema educativo cinese come affronta queste difficoltà e con quali strumenti?

“Questo è sicuramente uno dei tasti dolenti del sistema educativo cinese e si riallaccia al discorso trattato nella domanda precedente. Essendo un mondo così competitivo, anche tra i diversi insegnanti che desiderano eccellere rispetto ad altri insegnanti, tutto ciò che li fa “rallentare” non è benvenuto. Fino a qualche anno fa, per quanto ne so, i bambini con difficoltà di apprendimento, anche se blande, venivano semplicemente lasciati indietro, se le difficoltà erano più accentuate credo venissero mandati in scuole speciali, ma non sono molto aggiornata sotto questo aspetto. Quello che so è che in questi ultimi anni ci sono delle associazioni private che stanno cercando di affrontare questo argomento, ma sempre con costi molto alti, e indirizzate solo a chi se lo può permettere. Che io sappia nelle scuole pubbliche non esistono insegnanti di sostegno o metodi per valutare se alcuni bambini hanno difficoltà di apprendimento.”

4. Su quali principi si fonda il sistema educativo cinese?

“Teoricamente si basa su principi filosofici derivanti dal Taoismo, interessanti e profondi di per sé, ma quando poi si applica alla realtà cinese del giorno d’oggi purtroppo cade troppo nella pedissequa accettazione di regole e concetti che non

possono essere confutati. Questo non si vede ancora nei primi anni delle scuole elementari, ma penso che dalle scuole medie in poi emerga in modo sempre più concreto. La critica più grande che faccio al sistema educativo cinese è la soppressione assoluta di ogni espressione o opinione personale. Gli studenti sono invitati a non farne uso...”

Una riflessione che mi ha molto colpito dell'intervistatrice è stata: *“La critica più grande che faccio al sistema educativo cinese è la soppressione assoluta di ogni espressione o opinione personale. Gli studenti sono invitati a non farne uso...”*

In queste parole si può comprendere quanto l'approccio educativo orientale punti maggiormente sulla realizzazione di un obiettivo concreto, tralasciando la costruzione dell'identità personale di un essere umano che lo contraddistingue.

Questo concetto è stato ripreso anche da una scrittrice, Lenora Chu⁵¹ nel suo libro *“Little Soldiers: An American Boy, a Chinese School and the Global Race to Achieve”*.

Il fulcro del libro è l'esperienza personale della scrittrice e di suo marito relativa all'ammissione in una scuola dell'élite di Shanghai di suo figlio di 3 anni Rainey. Dal primo giorno incominciano ad avere ripensamenti sull'ammissione per paura che la scuola possa cambiare loro figlio. Questo lo si può comprendere in un passaggio del libro:

[...] Mio figlio ha imparato a disporre le mani sulle rispettive ginocchia, ad avere sempre la schiena dritta e i piedi in posizione parallela. Ha imparato a non dimenarsi mai sul sedile o a lasciare che un piede fosse fuori posto, perché non c'era modo più veloce per attirare l'ira di un insegnante. Ha capito che non deve toccare un compagno alle spalle, parlare quando l'insegnante sta parlando o alzarsi per l'acqua senza permesso.⁵²

⁵¹ Figlia di migranti cinesi è nata a Houston, in Texas. Ha conseguito una laurea in ingegneria e giornalismo all'Università di Stanford e della Columbia. Ha vissuto per 15 anni sia negli Stati Uniti che in Cina

⁵² *“Little Soldiers: An American Boy, a Chinese School and the Global Race to Achieve”* Lenora Chu, casa editrice Harper, Settembre 2019, pag 19

Da queste semplici parole si può intuire come ad un bambino di soli tre anni venga già imposto un modello educativo con un approccio autoritario senza giustificazione.

Completamente differente è invece l'approccio occidentale. Nel libro l'autrice, con alcune semplici riflessioni rileva la differenza tra l'approccio orientale, basato sulla rigidità e controllo e l'approccio occidentale basato sulla valorizzazione e rispetto delle differenze:

In un approccio educativo occidentale, uno studente potrebbe essere ricompensato per uno sforzo o performance straordinarie, per distinguersi dalla massa. In Cina invece, prendi il merito se riesci a mimetizzarsi tra la folla o fai quello che ti dicono. È la cultura occidentale contro la visione del cittadino modello cinese: distinguersi contro adattarsi, l'importanza dell'individualità contro il merito del comportamento collettivo.⁵³

“Maria”, la seconda persona intervistata, è invece una educatrice che fa parte dell'associazione culturale Italo-Cinese “la Giada” a Padova. È mamma di due bambini, uno di 6 anni e una di 3 anni che frequentano il Centro Infanzia Zip⁵⁴, scuola nella quale io ho svolto i miei tre mesi di tirocinio.

Ho voluto integrare questo capitolo con questa seconda intervista, in quanto ritengo importante avere anche un punto di vista differente sul tema molto complesso del sistema educativo legato ad un contesto socio-politico preciso.

1. Lei cosa pensa del sistema educativo italiano?

“La scuola italiana è spesso oggetto di numerose critiche, ha aspetti positivi e negativi. Innanzitutto nella scuola italiana ormai da tempo c'è equità di accesso, questo permette a tutti gli studenti di poter accedere ad ogni scuola. Inoltre la scuola italiana fornisce una buona preparazione generale e man mano che si aumenta di grado scolastico aumenta anche il grado di specializzazione. Dal punto di vista didattico il sistema italiano funziona.

Purtroppo succede spesso però che gli alunni siano troppo disorientati, i

⁵³ Idem pag 16

⁵⁴ Zip è l'acronimo di Zona industriale di Padova

professori non alimentano la passione per la specializzazione. Solo alcuni professori amano realmente quello che fanno.”

2. Lei cosa pensa del sistema educativo cinese?

“Il sistema educativo cinese è il più grande sistema educativo statale al mondo. È considerato un sistema severo e rigoroso. La scuola, in Cina, è gratuita e obbligatoria per 9 anni. La scuola inizia al mattino presto, circa alle 7:30 e ogni mattina viene dedicata mezz’ora all’esercizio fisico: l’obiettivo è quello di rilassare la mente e il corpo per affrontare nel migliore dei modi la giornata. Gli insegnanti sono trattati con grande rispetto. L’insegnante è una figura autorevole e rappresenta il punto di riferimento della classe. È lui che guida le lezioni, che dà la parola e che obbliga al silenzio. Il sistema educativo si basa sull’apprendimento letterale: in Cina si crede che gli studenti imparino meglio memorizzando le informazioni attraverso la ripetizione e prendendo appunti. Questo metodo funziona per alcuni studenti, ma non per tutti. L’incoraggiamento e la motivazione a fare di più è una parte fondamentale del sistema educativo cinese.”

3. In Italia si hanno a disposizione molteplici strumenti riguardanti bambini con difficoltà (come i bisogni educativi speciali) il sistema educativo cinese come affronta queste difficoltà e con quali strumenti?

Relativamente alla terza domanda, l’intervistatrice non è riuscita a fornire una risposta completa in quanto non ha mai avuto la possibilità di relazionarsi in questo ambito.

4. Su quali principi si fonda il sistema educativo cinese?

“Per lo sviluppo del bambino il gioco è una risorsa importante. Attraverso il gioco i bambini possono divertirsi e stimolare il loro sviluppo cognitivo nella maniera più naturale. Giocare in compagnia è un altro passo necessario.

Esistono diverse attività cognitive per bambini, che offrono la possibilità di una corretta evoluzione dello sviluppo intellettuale infantile. Sviluppare l’immaginazione e la curiosità nello studente è anche importante. L’esercizio

fisico e fare sport sono altre attività utili.”

Da questa intervista si possono notare delle riflessioni sul sistema educativo italiano, che in quella precedente non abbiamo trovato.

In questa intervista mi ha molto colpito la frase: *“Purtroppo succede spesso però che gli alunni siano troppo disorientati, i professori non alimentano la passione per la specializzazione. Solo alcuni professori amano realmente quello che fanno”*.

In queste parole si può ritrovare, a mio parere, uno dei problemi fondamentali di chi educa: l’idea di pensare ai bambini, ragazzi, adolescenti, come un progetto che deve passare determinate fasi per raggiungere l’obiettivo, dimenticandosi che il ruolo dell’insegnante non è solo schematico-programmatico, ma deve essere soprattutto empatico e di aiuto e di scoperta verso chi si ha di fronte.

CONCLUSIONE

In questo elaborato posso confermare quanto esposto nell'introduzione, ovvero quanto l'educazione sia fortemente influenzata dallo sfondo culturale, politico e sociale della società in cui si ritrova ad operare.

Nell'educazione orientale, da una parte abbiamo un'educazione, autoritaria fin dall'infanzia, fondata sul rispetto per il prossimo e per la propria famiglia, fondamentale per l'accrescimento personale dell'individuo. Dall'altra invece si ha una paura dello sbaglio, che non è contemplato a causa di una forte competitività a cui i bambini sono sottoposti fin dalla scuola dell'infanzia, e si attribuisce maggior importanza alla omologazione dei comportamenti piuttosto che alla affermazione delle individualità.

Nell'educazione occidentale invece, il bambino fin dalla nascita viene aiutato nella sua autonomia e scoperta del mondo. Rispetto all'educazione orientale, nell'educazione occidentale lo sbaglio è maggiormente accettato in quanto aiuta il bambino a comprendere quali possano essere i suoi limiti e quali siano le regole entro le quali può agire. Un punto di criticità di questo metodo educativo è che alcuni educatori, insegnanti possano trascendere con un atteggiamento superficiale dalla loro funzione educativa, che non è solo indirizzata ad un percorso di istruzione ma anche di formazione della persona.

Si ritiene, infatti, che un aspetto peculiare in tutte le realtà educative sia proprio il ruolo dell'educatore che rappresenta una guida, un punto di riferimento per le nuove generazioni.

BIBLIOGRAFIA

Chu L. (2019). *Little Soldiers: An American Boy, a Chinese School and the Global Race to Achieve*, casa editrice Harper.

Merlo G. (2019). *La prima infanzia e la sua educazione tra utopia e scienza dell'Età Moderna al Novecento*

Macinai E. (2017). *Pedagogia e diritti dei bambini*, Carocci editore.

Benetton M. (2020). *Il cielo è di tutti la terra è di tutti: Gianni Rodari, l'educazione e i diritti dell'infanzia*, edizione ETS.

Brancati A., Pagliarini T. (2019). *Storia in movimento*, casa editrice La Nuova Italia.

Fossati, M., Luppi G., Zanette E. (2019). *Spazio Pubblico 3: il Novecento e il Mondo Contemporaneo*, casa editrice Mondadori.

SITOGRAFIA

<https://www.msoithepost.org/2021/05/20/il-sistema-educativo-cinese-alla-luce-del-7-censimento-nazionale-nuovi-sviluppi-persistenti-disuguaglianze/>

<https://gliasinirivista.org/il-tao-della-pedagogia-viaggio-nella-scuola-cinese/>

<https://www.lunieditrice.com/10-libri-di-strategia-cinese-7-classici-militari-sun-tzu-arte-della-guerra-36-stratagemmi-geopolitica/>

http://www.pml.i.it/articoli/2015/20150916_34i_maoIstruzione.html

<https://www.yizhongcollective.com/2020/11/14/come-la-cina-ha-debellato-lanalfabetismo/>

<https://lapiccolaviadellaseta.wordpress.com/2021/03/01/il-sistema-scolastico-cinese-tra-formazione-culturale-e-rafforzamento-caratteriale/>

<https://digilander.libero.it/moses/sec.html>

<https://www.stateofmind.it/2017/05/sistemi-educativi-cinesi/>

https://www.tuttocina.it/Mondo_cinese/100/100_corr.htm

<https://bridgingchinagroup.com/istruzione-in-cina-una-panoramica-generale/>

https://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/eurydice/sintesi_sistema_educativo_italiano.pdf

<https://www.cina.ws/la-scuola-in-cina.html>

<https://cinainitalia.com/2019/03/02/disciplina-cultura-cinese/>

<https://berlinomagazine.com/2020-frobel-il-pedagoga-tedesco-che-fondo-i-kindergarten-la-prima-scuola-per-linfanzia-al-mondo/>

<https://iridedilucecoeva.wordpress.com/2020/05/30/gli-insegnamenti-di-confucio-una-prospettiva-umanistica-per-leducazione-degli-adulti/>

<https://it.wikipedia.org/wiki/Confucio>

https://it.wikipedia.org/wiki/Cai_Yuanpei#Contributi_nell'educazione

<https://www.ebookscuola.com/blog/sistema-scolastico-italiano-evoluzione/>

<https://www.miur.gov.it/sistema-educativo-di-istruzione-e-formazione>

https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/content/organisation-education-system-and-its-structure-39_it#:~:text=Comprende%205%20anni%20di%20scuola,anche%20l'istruzione%20degli%20adulti.

https://it.wikipedia.org/wiki/Metodo_Montessori

<https://www.operanzionalemontessori.it/editoria/catalogo-e-acquisti/libri-e-riviste/il-metodo-della-pedagogia-scientifica-applicato-all'educazione-infantile-nelle-case-dei-bambini-ediz-critica-detail>

<https://www.edizionistudium.it/libri/lepistemologia-genetica>

https://www.prometheus-studio.it/filosofia_e_storia/2019/12/08/piaget-e-gli-stadi-evolutivi-dello-sviluppo/

https://it.wikipedia.org/wiki/Jean_Piaget

https://www.treccani.it/enciclopedia/rivoluzione-culturale_%28Dizionario-di-Storia%29/

<https://www.bebelog.it/post/217951/poesia-sulla-pace-di-rodari>

<https://www.nytimes.com/2017/08/24/books/review/little-soldiers-lenora-chu.html>

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio mia mamma, mio papà e mia sorella per il supporto e l'affetto che non mi hanno mai fatto mancare

Ringrazio la mia relatrice, Chiara Mirandola, per l'attenzione e l'aiuto dimostrato nella stesura della tesi.

Ringrazio il "Centro Infanzia Zip", le educatrici per l'esperienza fondamentale che mi hanno fatto vivere nei tre mesi di tirocinio.

Ringrazio le mie amiche Irene, Benedetta, Giulia, Giulia, per avermi accompagnato in questi tre anni di università ed essermi sempre state vicine.